

Gaza sepolta sotto 70 milioni di tonnellate di detriti, 20.000 ordigni inesplosi

 infopal.it/gaza-sepolta-sotto-70-milioni-di-tonnellate-di-detriti-20-000-ordigni-inesplosi

17 ottobre 2025



Gaza – [Al Mayadeen](#). Le autorità di Gaza hanno avvertito che la [portata della distruzione](#) causata dalla guerra genocida di “Israele”, durata due anni, ha raggiunto un livello senza precedenti nella storia moderna.

Secondo le stime governative di metà ottobre 2025, l'enclave ora contiene tra i **65 e i 70 milioni di tonnellate di detriti e macerie**, i resti di migliaia di case, edifici pubblici e infrastrutture vitali deliberatamente distrutti dalle forze di occupazione israeliane.

I funzionari hanno descritto la devastazione come senza precedenti, che ha trasformato Gaza in una zona di disastro ambientale e strutturale che ostacola gravemente la fornitura di aiuti umanitari e le operazioni di soccorso in corso.

The Ministry of Health in Gaza has received 45 bodies of Palestinians from the Red Cross at Nasser Medical Complex, after they were released by the Israeli army, having been detained during the war on Gaza. pic.twitter.com/uU2UKPjllh

— Eye on Palestine (@EyeonPalestine) [October 15, 2025](#)

Sfide immense.

Si prevede che gli sforzi per rimuovere le macerie dovranno [affrontare sfide immense](#), principalmente a causa del divieto israeliano di ingresso di macchinari pesanti e attrezzature edili, unito alla continua chiusura di tutti i valichi di frontiera. Israele ha anche deliberatamente impedito l'entrata di materiali e strumenti essenziali per il recupero dei corpi sotto le rovine, hanno affermato le autorità.

“Questa tragica realtà richiede che la comunità internazionale si assuma le proprie responsabilità legali e morali”, si legge nella dichiarazione, sollecitando un'immediata pressione globale su Israele affinché riapra i valichi e consenta l'inizio della rimozione su larga scala dei detriti nel territorio devastato.

Valutazioni preliminari indicano, inoltre, la presenza di circa **20.000 ordigni inesplosi**, tra cui bombe e missili sganciati dalle forze di occupazione israeliane, che rappresentano una minaccia estrema per i civili e gli operatori sul campo. Gli esperti avvertono che questi resti mortali richiedono una gestione tecnica e di sicurezza specializzata prima che le operazioni di sgombero possano iniziare.

I funzionari hanno sottolineato l'urgente necessità di un piano completo di gestione dei detriti che includa la mappatura del sito, lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e strategie per il riciclaggio e lo stoccaggio temporaneo dei detriti. Tale quadro, hanno affermato, è essenziale per ripristinare la vita in sicurezza a Gaza e ricostruire quella che è diventata una delle più estese catastrofi umanitarie della storia moderna.

L'85% di Khan Younis è stato distrutto, la città è in difficoltà a causa delle enormi rovine.

La scorsa settimana, il Comune di Khan Younis ha annunciato che l'85% della città è stato distrutto a causa della [guerra israeliana](#), con circa 400.000 tonnellate di macerie che necessitano di essere rimosse da strade e quartieri.

Intervenendo in una conferenza stampa, il sindaco di Khan Younis ha descritto nel dettaglio l'entità della devastazione, sottolineando che **300 chilometri di reti idriche sono stati completamente distrutti, mentre il 75% del sistema fognario cittadino ha subito gravi danni**, peggiorando le condizioni sanitarie e ambientali dei residenti.

Il Comune è inoltre alle prese con un accumulo di oltre 350.000 tonnellate di rifiuti, una crisi aggravata da risorse estremamente limitate e condizioni di lavoro sempre più pericolose.

Il sindaco ha riferito che solo nove squadre comunali sono attualmente operative, impegnate a liberare strade bloccate e punti di accesso critici. Tuttavia, ha sottolineato che i loro sforzi rischiano di arenarsi a causa della carenza di gasolio.

Ha inoltre sottolineato la necessità di macchinari moderni in grado di rimuovere macerie e detriti pesanti, nonché di nuovi generatori di corrente per sostituire quelli distrutti o resi inutilizzabili durante gli attacchi.

Allo stesso modo, sabato scorso le Nazioni Unite hanno dichiarato che [la guerra israeliana ha devastato](#) la città di Gaza, aggravando ulteriormente una crisi umanitaria già grave. Inoltre, le immagini satellitari hanno mostrato una distruzione diffusa in tutta la città.

Il ministero di Gaza segnala 29 martiri in 24 ore, quattro per fuoco diretto delle IOF.

Giovedì mattina, [le autorità sanitarie della Striscia di Gaza](#) hanno segnalato 29 palestinesi uccisi e 10 feriti in 24 ore a causa della continua aggressione israeliana. Le ultime vittime [includono 22 corpi recuperati](#) da sotto le macerie, tre persone decedute a causa delle ferite e quattro uccise in attacchi diretti da parte delle forze di occupazione israeliane.

La protezione civile e gli equipaggi delle ambulanze continuano ad affrontare gravi difficoltà nell'accesso alle vittime ancora intrappolate sotto le macerie o distese per le strade, a causa della distruzione e delle continue minacce alla sicurezza.

Dall'inizio dell'attacco israeliano, il 7 ottobre 2023, il numero totale delle vittime segnalate ha raggiunto 67.967 martiri e 170.179 feriti, secondo il ministero della Salute di Gaza.